

Spiritual Kinship in Europe, 1500-1900, edited by Guido Alfani and Vincent Gourdon, Houndmills (Basingstoke), Palgrave Macmillan, 2012, XII, 324 pp.

Spiritual Kinship in Europe, 1500-1900 è un libro dedicato al tema della parentela spirituale, che si presenta come un viaggio nel tempo e nello spazio. Un viaggio attraverso diverse culture e religioni che parte dal Mediterraneo (Italia e Spagna), attraversa l'Europa centrale (Francia e Svizzera) e del Nord (Finlandia), fino ad arrivare in Russia e in America (San Francisco), e che racconta l'evoluzione dei legami di parentela spirituale dal 1500 al 1900.

Il libro raccoglie dieci contributi indipendenti sul tema della parentela spirituale, in particolare sul padrinateo, organizzati cronologicamente in quattro sezioni: 'La prima età moderna', 'Il padrinateo dal primo Settecento all'industrializzazione', 'La riforma del padrinateo' e 'L'Europa dell'Est e gli europei all'estero'. La prospettiva è multidisciplinare. Infatti, affianco a contributi che presentano un aspetto storico, economico, o demografico, troviamo contributi che mostrano un aspetto sociologico e antropologico.

Il libro è arricchito da un'introduzione dei curatori Guido Alfani e Vincent Gourdon, che integra i singoli contributi evidenziando i molti elementi di similarità nella scelta della parentela spirituale riscontrati tra diverse aree geografiche, religioni e periodi storici. L'introduzione riassume le tappe dell'evoluzione della parentela spirituale in relazione all'evoluzione delle regole dettate dalla Chiesa, e amplia ulteriormente l'orizzonte temporale coperto dal libro (1500-1900), aggiungendo un excursus sul Medioevo e degli spunti di riflessione sul significato della parentela spirituale ai giorni nostri.

Quello della parentela spirituale potrebbe sembrare un tema d'interesse marginale, limitato allo studio delle religioni e del folklore locale. Al contrario, questo libro mostra come le strategie di scelta dei parenti spirituali del passato sia alla base delle tradizioni sociali che hanno caratterizzato, e che in gran parte continuano tutt'oggi a caratterizzare le relazioni sociali. Ad esempio, i contributi di Alfani e Annick Fouquier indicano che la dinamica delle alleanze matrimoniali, della scelta dei testimoni di nozze e dei padrini di battesimo può aiutare a comprendere il processo d'integrazione di immigrati e forestieri nelle comunità locali. Le alleanze create attraverso la parentela spirituale possono far nascere o rinforzare alleanze politiche, come mostrato nel contributo a cura di Sandro Guzzi-Heeb. Il contributo di Couriol e quello di Alfani e Cristina Munno mostrano come le tradizioni legate alla scelta dei testimoni di nozze e dei padrini di battesimo, strumenti di alleanza sociale, possano cambiare nel tempo in seguito a mutate circostanze legali ed economiche. Interessante è il confronto delle pratiche di parentela spirituale tra la religione Cattolica e quella Protestante e Ortodossa, descritte nei contributi di Tom Ericsson e Marianna G. Muravyeva, che mette in luce le similitudini e le differenze nella parentela spirituale tra le tre Chiese.

I vari contributi indicano che sebbene la parentela spirituale rappresenti un legame più "debole" rispetto a quello della parentela di sangue o alle alleanze matri-

moniali, favorisce una libera formazione di legami tra famiglie o gruppi sociali. Per questo, la scelta dei padrini di battesimo aveva un profondo significato sociale, ed era spesso vista come un mezzo per rinforzare le proprie clientele. Infatti, era usuale scegliere padrini appartenenti all'élite locale, composta da nobili, mercanti, notai, e proprietari terrieri. I contributi di Guzzi-Heeb e Antonio Irigoyen López documentano in dettaglio la strategia di scelta dei padrini tra i politici e i membri del clero, rispettivamente. D'altra parte, per i membri dell'élite, essere scelti a ricoprire il ruolo di padrini, significava riaffermare il proprio potere all'interno della comunità. Da qui si comprende perché le figure dei padrini di battesimo siano sopravvissute nelle pratica del battesimo nonostante i molteplici tentativi da parte di tutte le Chiese di eliminarle, o di ridurre il numero. Lo studio di Karl-Matti Piilahi documenta invece la prevalenza di padrini scelti all'interno della famiglia, a dimostrazione della variabilità spaziale e geografica delle usanze legate alla scelta della parentela spirituale. Il libro spiega anche l'importanza attuale del padrinato dimostrata dalla nascita di forme di battesimo laico, come il battesimo civile sviluppatosi in Francia alla fine del 1800, documentato nel contributo a cura di Gourdon, e dalla sopravvivenza del rito cristiano del battesimo anche in società dove la partecipazione religiosa è di molto diminuita.

In conclusione, *Spiritual Kinship in Europe* documenta quanto la parentela spirituale sia stata importante nel passato, e suggerisce come l'analisi di questi legami possa aiutare a comprendere le complesse dinamiche che regolano le alleanze e le reti sociali.

Questo libro rappresenta certamente un documento importante per gli studiosi di storia sociale, demografia storica e storia delle religioni. Il libro propone uno spunto di riflessione interessante anche per gli studiosi di sociologia e demografia della famiglia interessati allo studio delle dinamiche di reti sociali e legami familiari.

Agnese Vitali
University of Southampton